

Il biancone, rapace migratore che nidifica nel parco regionale del Beigua e, a fronte, birdwatcher in azione.

# Mare in vista

DI FABIO CASALE

**A due passi dalla Riviera, sulle alture tra Arenzano e Varazze, il parco regionale del Beigua è uno scrigno di biodiversità. Il paradiso dei birdwatcher, ma anche un caso esemplare di turismo sostenibile**



**Dal Marocco alla Liguria, lungo le coste spagnole e francesi,** sospinti solo dalla forza del vento. No, non si tratta dell'ultima proposta per una crociera velica ma della tabella di volo di uno stormo di bianconi, noti anche come le aquile dei serpenti, tra le specie più affascinanti che caratterizzano il parco regionale del Beigua, scrigno di biodiversità dell'entroterra ligure. Ogni primavera l'area è interessata dalla migrazione di migliaia di uccelli rapaci che hanno svernato nell'Africa subsahariana e giungono fin qui spinti dai venti



Fortificazioni vecchie di secoli, borghi arroccati sulle alture, itinerari nella natura. Sono solo alcuni tra i molteplici aspetti che caratterizzano il parco regionale del Beigua.

che soffiano dal Mediterraneo e che questi esperti volatori sanno sapientemente sfruttare per lasciarsi trasportare, tanto che qualcuno li ha definiti "quelli che cavalcano il vento".

A due passi dalla Riviera, il parco del Beigua è uno spaccato esemplare di territorio ligure ove è possibile incontrare, nel giro di pochi chilometri, ambienti e paesaggi così diversi da lasciare stupefatto il visitatore impreparato: un susseguirsi di crinali montuosi, vaste praterie e preziose zone umide relitte, alternate a lembi profumati di vegetazione mediterranea, rupi scoscese e affioramenti rocciosi, foreste secolari di faggi e castagni o pinete a pino marittimo.

Qui, nelle aree più impervie, nascoste alla vista dell'uomo, l'aquila reale volteggia indisturba-

ta e il lupo percorre tracciati invisibili nei suoi infiniti vagabondaggi; a pochi chilometri di distanza, dai contrafforti rocciosi panoramicamente affacciati sul mare è possibile osservare con un po' di fortuna le suggestive sagome delle balene mentre nuotano pigramente nello specchio di fronte a Varazze, Cogoleto e Arenzano, che rientra nel ben più ampio Santuario internazionale dei cetacei.

A breve distanza l'una dall'altra si possono inoltre apprezzare le profumatissime fioriture tipiche della macchia mediterranea o ci si può imbattere in singolari specie floristiche carnivore,

quale la minuscola drosiera, che caratterizzano le torbiere di alta quota e sono state le testimoni di epoche antichissime in cui la superficie terrestre è stata rimodellata giorno dopo giorno dall'azione erosiva di ghiaccio e rocce.

**Il comprensorio del Beigua è un luogo in cui conservazione della natura e turismo sostenibile si fondono e si integrano in un tutt'uno.** I "monti che guardano il mare" si propongono al visitatore attento ai delicati equilibri degli ambienti naturali con oltre 400 chilometri di sentieri ben curati che percorrono la dorsale montuosa e le vallate. Per gli amanti del trekking, della mountain bike e dell'equitazione particolarmente suggestiva è l'Alta Via dei monti liguri, un percorso escursionistico

che unisce Ventimiglia alla confluenza delle valli del fiume Magra e che attraversa con tre tappe, da ovest a est, tutto il territorio del parco. Il classico segnavia con la sigla Av in campo bianco, chiusa tra due bande rosse, permette di seguirne con facilità il tracciato, lungo il quale si godono panorami mozzafiato sia sul versante marino, con vista sul mar Ligure e sulla Corsica, sia su quello padano e sulle Alpi. Seguendo questi percorsi, soprattutto in maggio è facile imbattersi in splendide quanto inaspettate fioriture che emanano un intenso profumo di vaniglia: si tratta della dafne odorosa, dai piccoli fiori rosa distribuiti a cuscinetto, una specie talmente caratteristica dell'area protetta da essere stata scelta come simbolo del parco.



Enrico Bottino/Really Easy Star (2)

Quattrocento chilometri di sentieri ben curati offrono agli amanti di trekking, mountain bike ed equitazione percorsi in grado di coniugare natura e cultura



Monica Saettone



Gianni Carrara/Pandaphoto

**Il riconoscimento di geoparco va di pari passo con l'attribuzione della Bandiera arancione Tci nel costruire un modello innovativo di accoglienza ai visitatori**



Enrico Bottino/Realy Easy Star

## BIRDWATCHING

## Con il naso all'insù

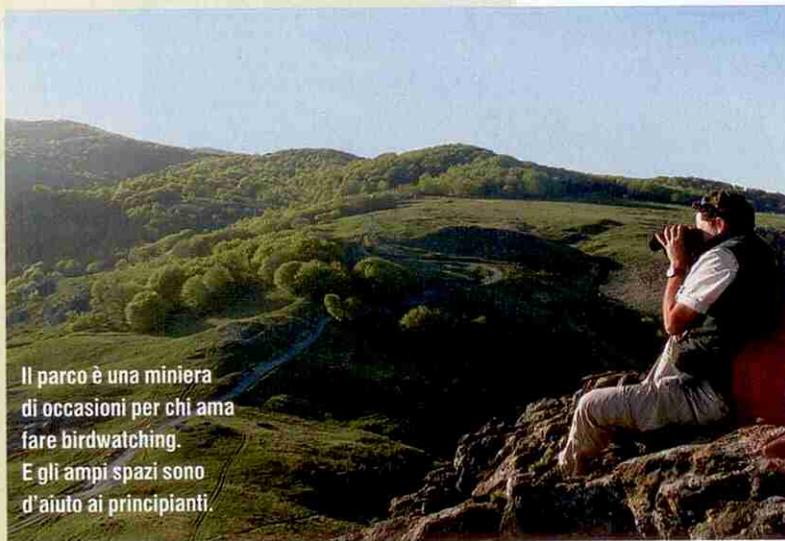
Per tutta la primavera e nella prima metà dell'autunno il parco del Beigua riceve la "visita" di migliaia di uccelli migratori. Lo spettacolo è semplicemente grandioso: falchi, aquile e cicogne provenienti dall'Africa subsahariana raggiungono le valli della riserva passando per Gibilterra, Spagna e

Francia. La zona tra il monte Beigua e il passo del Turchino è senza dubbio l'area maggiormente idonea per osservare, a marzo e a settembre, le evoluzioni dei bianconi e, ad aprile e maggio, quelle di falchi di palude, nibbi e falchi pecchiaioli. Centinaia di birdwatcher si riuniscono qui ogni anno da tutta Italia per osservare questo fenomeno naturale e nel 2005, sulle colline

di Arenzano, in località Case Vaccà, all'interno della foresta regionale del Lerone, l'ente parco ha attivato un Centro ornitologico e di educazione ambientale.

La struttura funge da punto di riferimento per attività di studio e ricerca, fornisce a insegnanti, accompagnatori e guide ambientali gli strumenti e l'appoggio logistico per svolgere al meglio i programmi e le azioni didattiche. Svolge anche il ruolo di luogo d'incontro d'eccellenza per i birdwatcher stessi, dove poter affinare le capacità di riconoscimento delle specie durante le giornate di

osservazione delle migrazioni, in particolare il frequentatissimo *Biancone Day*, organizzato ogni anno in collaborazione con Lipu-BirdLife International e con la partecipazione di Ebn-EuroBird Net Italia. La giornata è focalizzata sul biancone, una specie che, oltre a transitarvi durante la migrazione,



Il parco è una miniera di occasioni per chi ama fare birdwatching. E gli ampi spazi sono d'aiuto ai principianti.

Monica Saelthone

nidifica all'interno del parco con una buona popolazione. Si tratta di un grosso rapace, dall'apertura alare che può sfiorare i due metri e dalla dieta molto specializzata in quanto si nutre per il 90% di rettili, in particolare ofidi (bisce e vipere). Dal Centro ornitologico si diparte inoltre un percorso tematico, incentrato sull'avifauna della riserva naturale del Beigua, che si snoda per due chilometri con appositi pannelli interpretativi e che si conclude a una torre d'osservazione appositamente posizionata per l'avvistamento degli uccelli migratori.

"La forte vocazione a un turismo sostenibile e di qualità", ricorda Dario Franchello, presidente del parco regionale del Beigua, "è testimoniata dalle numerose aree verdi attrezzate, dalla disponibilità di guide per l'accompagnamento naturalistico e per l'educazione ambientale, dalle attività di valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali, dall'attivazione di un circuito dell'accoglienza che comprende aziende agrituristiche, alberghi, locande, rifugi, bed & breakfast e campeggi. L'ente parco in questi ultimi anni ha favorito la nascita di reti per la ricettività e la crescita del mercato locale così da sostenere le realtà del territorio.

Gli operatori coinvolti hanno sottoscritto severi disciplinari di qualità ed è già in programma la creazione di una carta dei servizi (ParcoCard) per le strutture ricettive e le aziende agricole ed agrituristiche".

La zona del Beigua è altresì caratterizzata da un prezioso patrimonio di testimonianze storico-culturali, ancora presenti sul posto o conservate nei musei, che raccontano l'evoluzione

degli insediamenti umani e delle importanti vie di commercio tra la costa ligure e la Pianura padana che attraversavano nel passato il territorio dell'area protetta.

Una risorsa da tramandare alle future generazioni e che fa del parco un territorio speciale anche per la tutela e la valorizzazione dell'identità di ciascuna comunità presente al suo interno. I piccoli villaggi che ne punteggiano le vallate sono infatti veri e propri scrigni di cultura locale e di attività artigianali le cui origini si perdono nella notte dei tempi. La scoperta di tali tradizioni può iniziare con una visita al Museo del ferro Andrea Tubino, a Masone, ove sono raccolti utensili e prodotti della manifattura del metallo, del vetro e della ceramica, inseriti con cura nelle ricostruzioni sia di ambienti di lavoro sia di vita quotidiana.

“La riserva del Beigua”, sottolinea Maurizio Burlando, direttore del parco, “racchiude anche un patrimonio geologico di grande rilevanza e recentemente le è stato riconosciuto lo status di geoparco nell’ambito della European geoparks network, che opera in stretta collaborazione con l’Unesco”. Si tratta di un’innovativa prospettiva di salvaguardia e valorizzazione del territorio che fa leva sulla geodiversità e punta, attraverso le diverse discipline delle scienze della terra (litologia, geomorfologia, mineralo-

tivo di fruizione dell’area protetta e inizia ad attirare visitatori da tutta Europa grazie alle diverse opportunità di conoscenza del patrimonio geologico, in particolare tramite visite guidate e percorsi a tema; nel 2008, inoltre, sarà attivato uno specifico centro visite”.

**Ma il Beigua non è solo natura: trattorie e aziende agrituristiche offrono gustosi piatti tipici**, frutto di antiche ricette tramandate dalle popolazioni delle valli; il menu può variare da una vasta gamma di prodotti caseari che com-

prende la formaggetta di Stella e il pecorino del Beigua, ai rinomati dolci di Sassello, in particolare gli amaretti, apprezzati per il sapore e la pasta morbida e ormai esportati in tutto il mondo. Senza poi dimenticare prodotti locali come il miele del parco del Beigua, la cui qualità è stata certificata dall’università di Pisa, oppure le coltivazioni di frutti di bosco e di piante officinali, la lavorazione delle carni bovine e ovine, nonché la raccolta e conservazione dei funghi.

Primo parco ligure a ottenere la certificazione Iso 14001 e prima riserva italiana a dotarsi di un bilancio di sostenibilità, un’ulteriore conferma della vocazione del territorio del Beigua a un’ospitalità rispettosa della natura è senz’altro costituita dall’assegnazione al co-

mune di Sassello, che ricade nell’area protetta, della Bandiera arancione del Touring, marchio di qualità turistico ambientale che è proprio riservato ai paesi dell’entroterra.

Il volo leggero del biancone alto nel cielo sopra la riserva del Beigua, la corsa improvvisa di un capriolo nel folto della faggeta, il profumo denso della dafne lungo le creste ventose, i fossili testimoni di antichi mari tropicali, lo sguardo che dai crinali si allarga a perdita d’occhio, la riscoperta delle attività e dei piatti tradizionali: i monti che guardano il mare sanno rendersi indimenticabili a chi li visita in tutte le stagioni dell’anno. E sono pronti a sempre nuove sfide che portino il visitatore a lasciarsi a casa i tempi della città e a scoprire senza fretta, quasi in punta di piedi, ciò che la natura ha saputo creare e preservare da milioni di anni. ●



Monica Santione

**Nelle giornate più limpide la vista sul mar Ligure apre insolite prospettive sul celebre Santuario internazionale dei cetacei.**

gia, paleontologia e geoarcheologia), ad avvicinare il grande pubblico a un capitale di beni ambientali finora noto e apprezzato solo dagli specialisti. E, nel caso del Beigua GeoPark (secondo la denominazione internazionale), sottolinea l’eccezionale ricchezza di luoghi e paesaggi modellati dalle forze della natura.

I motivi di maggior interesse del geoparco sono soprattutto nei profondi canyon e negli arditissimi pinnacoli della val Gargassa, nei bellissimi minerali tra i quali spiccano i granati, caratterizzati da un colore rosso scuro molto acceso e da una straordinaria limpidezza, nelle aree paleontologiche ricche di fossili come quelle delle barriere coralline nei pressi di Sassello e delle foreste tropicali a Santa Giustina.

“Il geoturismo rappresenta una nuova opportunità”, continua Burlando, “un ulteriore mo-

## Da sapere

**Periodo:** consigliati la primavera (aprile-maggio) e l'inizio autunno (settembre); attenzione al rischio di nebbia in quota.

## Arrivare

**Auto:** dall'uscita Arenzano dell'A10, il Centro ornitologico di Case Vaccà si raggiunge percorrendo l'Aurelia verso Cogoleto; all'ospedale La Colletta, a destra (seguire le indicazioni) per via Colletta e via Pecorara, fino al parcheggio in località Curlo; di lì, a piedi (10 min.) su strada sterrata. Il centro visite villa Bagnara di Masone (via Montegrappa 2) si raggiunge dall'A26, uscita Masone.

**Treno e bus:** numerosi e diversi gli accessi al parco del Beigua e all'Alta Via; orari al sito: [www.orariotrasporti.regione.liguria.it](http://www.orariotrasporti.regione.liguria.it).

## Dormire e mangiare

**B&B Villa Bergami**, loc. Badani, via Bergami 11, Sassello (Sv) tel. 019.724029; [www.villabergami.it](http://www.villabergami.it). Tre camere nel verde; doppia da 60 €. ★ **Sconto 20% soci Tci.**



LS International

**Agriturismo Dalpian Il Sottobosco**, via Bolla 7, Tiglieto (Ge), tel. 010.929298; [www.dalpian.it](http://www.dalpian.it). Vendita di prodotti propri, ristorazione e gelateria; presidio Slow Food per lo sciropo di rosa.

## Guide e carte

**Guida verde Liguria**, edizione 2007, 272 pagine, prezzo 26 €, soci Tci 20,80 €.

## Altre info

**Ente parco regionale del Beigua**, via Marconi 165, Arenzano (Ge), tel. 010.

**Agriturismo La Betulla**, loc. Veirera, via Veirera Soprana, Sassello (Sv), tel. 348.3020113. Tre camere, doppia 60 € (giugno-ottobre).

**Rifugio Pratorotondo**, loc. Pratorotondo, Cogoleto (Ge), tel. 010.9133578. Posto tappa dell'Alta Via (carrozzabile da Varazze): quattro camere e 13 posti letto; doppia 50 €.

8590300, [www.parcobeigua.it](http://www.parcobeigua.it).

**Coop Drosera**, tel. 339.4004147; [www.drosera.it](http://www.drosera.it). Guide ambientali e per escursioni.

**Uffici informazioni Iat:** Arenzano (Ge), tel. 010.9127581; Campo Ligure (Ge), tel. 010.921055; Sassello (Sv), tel. 019.724020; Varazze (Sv), tel. 019.935043.



Per tutti gli sconti consultate il **Manuale del socio**